

Il lavoro o la famiglia imprenditrici in crisi

**PROBLEMI DI SEMPRE
DIETRO IL CALO
DI AZIENDE ROSA,
DA OGGI ALL'AURUM
C'E' "PHENOMENA"
SALONE DEL SUD**

CAMERA DI COMMERCIO

Rappresentano un piccolo esercito, ma sono ancora "Piene di guai", alle prese con la necessità di conciliare i tempi familiari con quelli del lavoro, la mancanza di liquidità e la difficoltà dell'accesso al credito, la necessità di un percorso di formazione continua. Sono le difficoltà delle imprese in rosa. Sono 21.735 le imprese femminili nella provincia di Chieti-Pescara, il 26,4% del tessuto imprenditoriale locale. Le aziende a più alta vocazione femminile operano nei settori dell'agricoltura (36,8%), della sanità (45,5%) e delle altre attività di servizi (55,6%) con rilevanti fragilità: per 100 imprese femminili nate in Italia cinque anni fa, ne restano oggi il 61,9% (contro il 68,1% delle altre imprese, un gap di 6,6 punti che arriva a 9,4 a Chieti-Pescara). Lo sottolinea Alessandro Rinaldi, direttore delle ricerche del Centro Studi delle **Camere di commercio** "Guglielmo Tagliacarne", nella nuova puntata di "Imprese più Infor-

ma" della **Camera di commercio** Chieti Pescara, disponibile sui canali social dell'ente, dedicata all'imprenditoria femminile. Dati usciti alla vigilia del salone dedicato alle imprenditrici del Sud, in programma da oggi a domenica all'Aurum per tre settori d'eccellenza del made in Italy: design, moda e cibo.

In questo scenario spiega Luciana Ferrone, presidente del Comitato per l'Imprenditoria femminile, «sono tanti, troppi ancora, gli impegni da realizzare: primi fra tutti la diffusione della cultura dell'imprenditorialità a partire dalle scuole primarie. E poi c'è la **conciliazione** famiglia lavoro sulla quale il Covid ha giocato un ruolo determinante». Non a caso il presidente Gennaro Strever ha ricostituito il Comitato, raddoppiando nel 2021 il budget investito sull'impresa rosa: «Ciò che deve essere risolto è quello che sta più a cuore alle donne: non dovranno mai più essere nelle condizioni di dover scegliere tra il lavoro e l'essere madre. Ne gioverebbe tutto il sistema Italia che a causa di un tasso di natalità tra i più bassi del mondo è destinato a diventare un paese con pochi stimoli ed una scarsa propensione all'innovazione».

Monica Di Pillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960

